

La Presidente

Roma, 19 novembre 2015

Prot. 4171/15

*tramite posta elettronica
statigenerali@giustizia.it*

Al Comitato di esperti per predisporre le linee di azione degli "Stati generali sull'esecuzione penale"

Coordinatore Prof. Glauco Giostra

Componente Prof. Adolfo Ceretti

Componente Pres. Luigi Ciotti

Componente Prof. Franco Della Casa

Componente Pres. Mauro Palma

Componente Pres. Luisa Prodi

Componente Prof. Marco Ruotolo

Componente Prof. Vladimiro Zagrebelsky

Componente Prof. Francesca Zuccari

Al Prof. Franco Della Casa - Coordinatore del Tavolo di lavoro 5 - Minorenni autori di reato

Al Prof. Claudio Sarzotti – Coordinatore del Tavolo di lavoro 17 - Processo di reinserimento e presa in carico territoriale

Al Pres. Filippo Patroni Griffi – Coordinatore del Tavolo di lavoro 18 - Organizzazione e amministrazione dell'esecuzione penale

Al Ministero della Giustizia – Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità

loro sedi

Gentilissimi,

al fine di partecipare concretamente ai lavori che Vi stanno occupando per la predisposizione delle linee di azione degli "Stati generali sull'esecuzione penale", questo Consiglio nazionale reputa opportuno trasmettere, in allegato, la documentazione inerente, già in parte inviata ai vertici politici ed amministrativi con nota del 17 giugno 2015 prot. 2120.

La Presidente

L'impegno del Consiglio nazionale per contribuire fattivamente all'auspicata riforma del Ministero della Giustizia e dei relativi processi gestionali è stato continuo ed articolato fin dall'avvio del processo che l'ha portato a raccogliere, per il tramite dei diversi Consigli regionali che hanno svolto un'attività di stimolo e raccordo degli assistenti sociali che esercitano la professione nei servizi decentrati dell'amministrazione della Giustizia, numerosi contributi di riflessione e di proposta. Non sono mai state sottovalutate le difficoltà dell'apprezzabile sforzo innovativo in corso di programmazione, sia per la vastità della materia che occupa profili molteplici (esecuzione penale interna, esterna, vita detentiva, donne in carcere, stranieri e misure di sicurezza, mondo degli affetti, minorenni autori di reati, ecc.), tutti molto importanti, e per i quali si auspica che le indicazioni che emergeranno dai tavoli siano recepite in provvedimenti efficaci, tenendo anche conto dei contributi che associazioni e iscritti hanno direttamente inviato.

In quest'ottica il Consiglio nazionale è pronto ad assolvere al proprio compito di indirizzo e coordinamento, senza voler sconfinare in problematiche di natura prevalentemente contrattuale e, quindi, da affrontare in sede di confronto con le rappresentanze sindacali.

In sintesi, si riportano di seguito gli elementi emergenti inerenti all'esercizio professionale.

La riorganizzazione ed il previsto accorpamento degli uffici, oltre ai profili connessi alla migliore allocazione delle risorse economiche e finanziarie, non può prescindere dalle significative esperienze maturate nelle specifiche aree d'intervento (adulti e minorenni). Si ritiene fondamentale, pur avviando un processo che coniughi sia la "contaminazione" delle conoscenze sia delle prassi, che venga mantenuta la dovuta attenzione alle specificità dell'ambito d'intervento sia per l'organizzazione degli uffici sia nei percorsi di aggiornamento.

Proprio la necessità, indicata già dal nome del nuovo dipartimento, di un lavoro di comunità richiede attenzione nell'individuazione del contesto specifico dell'operatività, tenendo conto dei variegati contesti regionali. Nell'ottica della razionalizzazione delle risorse e della continuità di intervento giustizia-territorio, tutti gli elementi e le risorse di contesto, nonché i network che hanno già consolidato una significativa esperienza andranno mantenuti ed anzi incrementati e valorizzati. In questo senso è quanto mai opportuno, nella definizione dei decreti attuativi, valutare attentamente le disposizioni in materia di accorpamento degli uffici e definizione delle sedi.

L'efficacia degli interventi posti in essere necessita un maggiore investimento nelle risorse umane. Ad oggi, gli stessi dati forniti dal Ministero, evidenziano significative carenze di personale di servizio sociale che compromettono non solo gli sviluppi stessi della riforma, ma anche il mero mantenimento dello status quo.



**ORDINE
ASSISTENTI
SOCIALI**
Consiglio Nazionale

La Presidente

Una adeguata gestione delle misure e sanzioni di comunità richiede l'indizione di concorsi pubblici che vadano a potenziare il personale di probation di UEPE /USSM, potenziamento che non può essere 'surrogato' dalla stipula di convenzioni libero professionali con esperti di servizio sociale, con finanziamenti, peraltro, del tutto inadeguati.

La costituzione del nuovo Dipartimento, che rappresenta per il nostro Paese un passaggio culturale e civile importantissimo e da tanto auspicato, deve poter contare su professionisti competenti e capaci di far fronte allo sviluppo di sinergie locali e di sistema.

Auspucando che possa realizzarsi l'impegno assunto dal Ministero di un costruttivo confronto nel processo di redazione dei regolamenti attuativi, si conferma la piena disponibilità a collaborare per una buona riforma nell'interesse di tutti, dove si potrà portare la sintesi di tutti i contributi inviati dai colleghi.

E' gradita l'occasione per porgere i migliori saluti



Silvana Mordegli